



ORIGINALE

CITTA' DI CIVITELLA DEL TRONTO
Provincia di Teramo

Deliberazione della Giunta Comunale

Seduta del 19-03-21 Numero 14

Oggetto: Prima approvazione dello schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023.

L'anno duemilaventuno, il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 16:20, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei sottoelencati signori:

| Nominativo | Carica | Pres. / Ass. |
|------------------------------|------------------|------------------------------------|
| DI PIETRO CRISTINA | Sindaco | Presente in videoconferenza |
| DE DOMINICIS RICCARDO | Assessore | Presente in videoconferenza |
| D'ALESSIO BARBARA | Assessore | Presente in videoconferenza |
| DI LORENZO GENNARINO | Assessore | Assente |
| MARCELLINI GABRIELE | Assessore | Presente in videoconferenza |

presenti n. 4 assenti n. 1

Partecipa, con funzioni esecutive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, c.4 a, del T.U. n.267/2000) il Segretario Dott. Giampaolo Paolucci.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, l'Avv. DI PIETRO CRISTINA, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (come successivamente modificata ed integrata, in particolare dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”), l’articolo 1 della quale tra l’altro dispone:

- al comma 1: “In attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, la presente legge individua, in ambito nazionale, l’Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.”;
- al comma 6: “I comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono aggregarsi per definire in comune, tramite accordi ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione di cui al comma 2-bis. Ai fini della predisposizione del piano triennale per la prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione”;
- al comma 7: “L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all’Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.”;

- al comma 8: “L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” (come successivamente modificato ed integrato, in particolare dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*), l’articolo 10 del quale tra l’altro dispone:

- al comma 1: “Ogni amministrazione indica, in un’apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.”;
- al comma 3: “La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.”;

VISTE:

- la delibera Civit-ANAC n. 72/2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), che, tra l’altro, per il livello decentrato relativo alle singole pubbliche amministrazioni, stabilisce il nucleo minimo di dati e informazioni che i Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) devono presentare, illustra la strategia di prevenzione e contiene le direttive per l’applicazione delle misure di prevenzione;
- la determinazione ANAC n. 12/2015 (Aggiornamento 2015 al P.N.A.), con la quale sono stati forniti indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del P.N.A. approvato con delibera n. 72/2013;
- la delibera ANAC n. 831/2016, con la quale si è provveduto all’approvazione definitiva del P.N.A. 2016;
- la delibera ANAC n. 1208/2017, con la quale si è provveduto all’approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al P.N.A.;
- la delibera ANAC n. 1074/2018, con la quale si è provveduto all’approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al P.N.A.
- la delibera ANAC n. 1064/2019, con la quale si è provveduto all’approvazione di un nuovo PNA per il 2019,

RICHIAMATO il decreto sindacale prot. n. 2824 del 30.03.2020, con il quale si è provveduto ad individuare e nominare, ai sensi delle normative sopra richiamate, il Segretario comunale Dott. Giampaolo Paolucci quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

RILEVATO CHE:

- questo Comune, nelle due precedenti annualità, sussistendone tutti i presupposti previsti dall'ANAC nel PNA, ha proceduto all'approvazione del PTPCT 2019-2021 e del PTPCT 2020-2022 come conferma del PTPCT 2018-2022;
- pertanto, per il triennio 2021-2023 si rende necessario procedere all'approvazione di un nuovo PTPCT;

CONSIDERATO che l'ANAC, ai fini di un maggiore coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico nella procedura, ha suggerito di provvedere ad una doppia approvazione del Piano;

ESAMINATO e ritenuto meritevole di approvazione lo schema del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2021-2023, predisposto dal Segretario comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO, sulla proposta relativa alla presente deliberazione, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica richiesto a norma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

ATTESA la propria competenza, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L. n. 190/2012 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto comunale;

CON VOTO UNANIME, reso nelle forme di legge,

DELIBERA

1. la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. DI APPROVARE lo schema del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2021-2023, predisposto dal Segretario comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. DI DEMANDARE al Segretario comunale - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti alla presente deliberazione, compresa la pubblicazione di apposito avviso per consentire l'apertura alla partecipazione dell'approvazione del Piano;
4. DI COMUNICARE la presente deliberazione, in elenco, contestualmente alla pubblicazione sull'Albo pretorio, ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267/2000;

DI DICHIARARE, con separata e parimenti unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Segretario

Dott. Giampaolo Paolucci

Il Sindaco

DI PIETRO CRISTINA